

Un appuntamento di sport e spettacolo, lunedì sera, con il top degli atleti internazionali

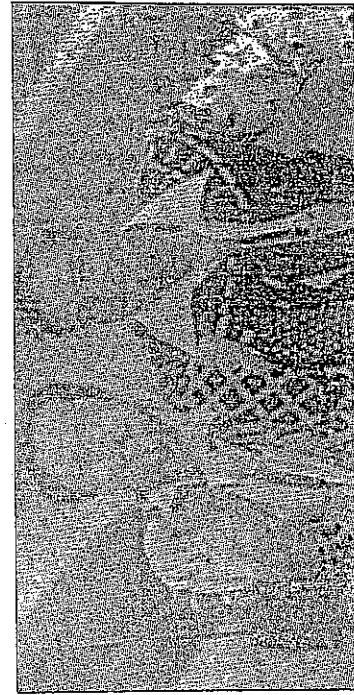
“A fil di spada”, con Montano, Tarantino, la Trillini, la Vezzali e brani del “Cyrano”



MASSIMO LUGLI

STOCCATE sotto le stelle, affonditi e parate nella cornice fiabesca della Terrazza del Pincio, uno spettacolo che unisce il fascino della grande scherma alla magia dei vecchi film di cappa e spada. L'appuntamento è per lunedì, alle 21.30, una delle attrazioni dell'Estateromana (ancora in pieno svolgimento nonostante siamo già a settembre) e che porta un titolo quasi ovvio: «A fil di spada». Per chi (come la stragrande maggioranza del pubblico sportivo) è digiuno di uno sport che, nel corso degli anni, ci ha regalato il maggior numero di medaglie olimpiche (cento in tutto, un record ineguagliabile dalle altre specialità) in nomi degli atleti che saranno in pedana, probabilmente, non dicono niente ma si tratta di veri giganti. Per gli italiani ci saranno Aldo Montano, Luigi Tarantino, Giovanna Trillini e Valentina Vezzali, tutti con un curriculum che luccica d'oro e d'argento, per il resto del mondo campionidelcalibro del tedesco Nicolas Limbac, del romeno Mihai Corvaliu, della polacca Sylvia Gruchala, della giovane promessa ungherese Aida Mohamed. Un vero fiorilegio di stelle anche se si tratta di eroi quasi sconosciuti. Due i premi in palio: il trofeo Diumamai e la Coppa Europeaenne de Gestion Privè per i due migliori atleti. La giuria, stavolta, è composta di personaggi noti ma estranei all'arte della spada: Nino Benvenuti, Isabella Ferrari, Gianni Battistoni. Sport e spettacolo, quindi. Sarà

Stoccate sotto le stelle grande scherma al Pincio



IN PEDANA
Enzo Musumeci capoa e
spada e, accanto, Renzo
Musumeci Greco

vallo al galoppo a un altro senza bisogno di contofigura. «Il nipote, che si chiama Domenico, ha 6 anni, tira di scherma nella mia palestra e ha lo stesso talento del nonno», s'intenerisce Renzo Musumeci Greco,

nel corso della serata il memorial Enzo Musumeci Greco sarà attribuito alla memoria di Domenico Modugno, cantante, attore e appassionato schermidore del set, un atleta in grado di saltare da un ca-

Un riconoscimento alla memoria a Domenico Modugno, grande spadaccino del set

ultimo di una dinastia di maestri che hanno incrociato le lame, nel corso degli ultimi 150 anni, in mille duelli, non solo sportivi. Agostino, figlio del gariboldino Salvatore Greco del Chiaromonte, era una figura leggendaria, temutissima per il suo magistrale colpo segreto. Una tradizione ripresa da Aurelio, Enzo (il primo ad allenare gli attori da Richard Burton a Vittorio Gassman, da Charlton Heston a Gina Lollobrigida) e tenzo che, ultimamente, è stato maestro d'armi nella fiction di Angelo Longoni su Caravaggio.

La prima edizione di «A fil di spada», l'anno scorso, comprendeva una serie di appuntamenti multimediali tra cui una mostra sul duello (dalle armi d'epoca ai «cartelli di sfida») alla Biblioteca nazionale e una deliziosa rassegna di film a tema. «Dato il successo che ha riportato, pensiamo di ripetere l'iniziativa anche l'anno prossimo» promette l'assessore alla cultura Gianfranco Borghese. «Proveremo un'ambientazione ancora più suggestiva», il fascino di due uomini (o donne) «l'un contro l'altro armati» resta inossidabile nei secoli, anche se la Federazione italiana scherma conta solo 15 mila tesserati. In Francia sono ben centomila ma l'arte della lama contro lama, «toccar senza esser toccati», l'abbiamo inventata noi, col trattato del 1400 «Flos Duellatorum» del maestro Fiore de' Liberi. Seicento anni dopo, gli italiani, spada in pugno, continuano a mletter successi. Forse un giorno se ne accorgerà perfino la tivvù.